e non avevano clausura; ma nel 1632 andarono soggette ad una riforma, in seguito di cui ebbero costituzioni che le obbligarono alla clausura, e fu loro permesso di vestire di color violetta. Anche le spedaliere di S. Andrea della stessa città vestirono di simile colore, e seguirono la regola di s. Agostino.

S. Ignazio Loiola, avendo convertito in Roma molte donne di perduta vita, fece per esse erigere un monistero sotto il titolo di s. Marta. Trasferite poscia queste penitenti nel monistero della Maddalena, quello di s. Marta fu nel 1561 destinato ad abitazione di pie vergini soggette alla regola di s. Agostino; e questo monistero crebbe poscia mirabilmente, per guisa che giunse a comprendere tutta un'isola. Queste religiose vestono di bianco, usano uno scapolare nero, e nell' inverno pongono sul loro abito bianco una veste nera, aperta nell' innanzi. Anche le religiose di s. Agostino, dette le vergini, ch' anno il loro monistero parimenti in Roma, vestono di bianco e portano sull'abito uno scapolare nero.

TAVOLA CCCXIX.

RELIGIOSA AGOSTINIANA SCALZA IN ISPAGNA

Le religiose agostiniane scalze, riconoscono per loro fondatore il P. Alfonso d' Orozco, religioso eremitano di s. Agostino, il quale, coi mezzi fornitigli da Prudenza Grillo, illustre dama spagnuola, fondò un monistero, ove pose le religiose suddette. Esso monistero rimase compiuto nel 1589, e venne dedicato alla visitazione di Maria. Da prima tali re-

Religiosa Agostiniana

ligiose furono soggett
ni; ma nel 1600 qu
sciarola agli eremiti

Estrema fu da
quali trattiamo; ma
l'occasione che l'in
monistero di s. Eli
degli uffiziali del re
nel 1699, trasferire
Elisabetta il primo m
siniane, ed altri ne
spagnuola.

Queste religios
oltre i comandati da
rono abiti di saia n
di grosso drappo,

Essendosi spar
gna, anche in Port
bracciare la medesim
sia, moglie di Giova
Xabregas, fuori di
tuto. Ebbero queste
stente in una veste se
ed in uno scapolare;
nero ed un manto lu
di, servendosi solo di
il capo d' un velo bian
un altro velo nero ass
Queste religiose ai tre

ligiose furono soggette alla giurisdizione degli agostiniani scalzi; ma nel 1600 questi rinunziarono alla giurisdizione, e lasciaronla agli eremiti agostiniani dell' osservanza.

Estrema fu da principio la povertà delle religiose delle quali trattiamo; ma la regina Margherita d' Austria, colse l' occasione che l' infante Chiara Eugenia aveva fatto erigere il monistero di s. Elisabetta onde porvi in educazione le figlie degli uffiziali del re di Spagna, ed in esso monistero fece, nel 1699, trasferire le agostiniane scalze. Fu questo di s. Elisabetta il primo monistero della riforma delle religiose agostiniane, ed altri ne produsse in seguito nella monarchìa spagnuola.

Queste religiose vennero assoggettate a rigidi digiuni, oltre i comandati dalla chiesa a tutti i fedeli. Elleno vestirono abiti di saia nera, sulle quali posero tonache bianche di grosso drappo, e usarono veli di tela.

Essendosi sparsa la fama delle agostiniane scalze di Spagna, anche in Portogallo furonvi pie persone che vollero abbracciare la medesima vita. Per ciò appunto la regina Aloisia, moglie di Giovanni IV, fondò nel 1663 nella valle di Xabregas, fuori di Lisbona, un monistero dello stesso istituto. Ebbero queste religiose un vestimento bianco, consistente in una veste serrata ai fianchi da una cintura di cuojo, ed in uno scapolare; usando soltanto ne' dì festivi un abito nero ed un manto lungo al pari di esso. Ebbero scalzi i piedi, servendosi solo di sandali composti di corda; cuoprivano il capo d' un velo bianco cadente sugli occhi, con sopravi un altro velo nero assai più amplo, pendente dietro le spalle. Queste religiose ai tre voti solenni aggiunsero il quarto, cioè

di non parlare giammai a persona esterna e neppure ai loro parenti; e quando, per malattia, dovessero essere visitate da medici o chirurghi, si volle che coperte elle fossero interamente da un gran manto da capo a' piedi.

TAVOLA CCCXX.

PRIORA DEL MONISTERO DI SIXENE DELLE RELIGIOSE DELL' ORDINE DI S. GIOVANNI DI GERUSALEMME

La istituzione delle religiose spedaliere dell' ordine di s. Giovanni di Gerusalemme è antica quanto quella degli spedalieri dell' ordine stesso. Allorchè nel 1187 Saladino ebbe conquistato Gerusalemme, ove le dette religiose avevano la loro casa presso la chiesa di santa Maria della Latina, trovarono un ricovro nella Spagna, nel quale regno, la regina Sancia, moglie d' Alfonso II, fondò per loro a Sixene un monistero, che riuscì sontuosissimo, e mirabile veramente in ogni sua parte, tanto per l' ampiezza, quanto per l' imponente architettura, ch' era a foggia di fortezza.

Queste religiose, che possedevano beni grandissimi, e si distinguevano per lo splendore veramente principesco della comunità, nel 1470 si sottrassero alla ubbidienza del Gran maestro de' cavalieri di s. Giovanni, da cui dipendevano, ponendosi immediatamente sotto la potestà della santa sede; ma cent' anni dopo tornarono ad assoggettarsi al medesimo Gran Maestro.

Ad esempio di questo monistero di Sixene si fecero di mano in mano altre fondazioni simili in diversi paesi. Quello di s. Giovanni di Carraria nella città di Pisa fu fondato circa